

Scheda

Cos'è e cosa fa la diossina

Il Tcdd o diossina (2,3,7,8-tetraclorodibenzo-diossina) è una sostanza tossica che si ottiene come sottoprodotto nella produzione di tricolorofenolo (Tcf). Dal Tcf si ottengono erbicidi e defolianti usati sui terreni e sui vegetali per il controllo della flora del sottobosco, sia per scopi «pacifisti», sia per scopi «militari». Quindi la diossina non è una sostanza che si produce direttamente, ma va considerata come un'impurezza da mantenere a livelli minimi, proprio per evitare l'accumulo di sue quantità rilevanti nei terreni e sui vegetali ove vengono ripetutamente sparsi i diserbanti. Grazie alle sue caratteristiche fisiche la Tcdd penetra facilmente nell'organismo, sia per ingestione, sia per via respiratoria, sia attraverso la pelle. Inoltre essendo insolubile in acqua e solubile nei grassi è praticamente impossibile asportarla dalla pelle mediante lavaggio. Il suo destino, una volta entrata nell'organismo, è quello di accumularsi inalterata nei vari organi e tessuti (soprattutto fegato, pelle, grasso, muscoli). L'eliminazione della diossina dall'organismo è lentissima e avviene tramite le feci e in minima parte attraverso le urine. Uno degli effetti più noti, prodotti dall'esposizione a dosi relativamente elevate di Tcdd, consiste in gravi alterazioni della pelle che vanno sotto il nome di cloracne (manifestazioni simili a quelle dell'acne giovanile, ossia con i punti neri, o comedoni, con i brufoli arrossati, con le pustole e i foruncoli e infine con le reazioni cicatriziali che possono lasciare tracce visibili e non di rado sfigurare una persona). Altre manifestazioni di intossicazione sono i danni al fegato, con perdita di peso, perdita di appetito, disturbi della digestione, intolleranza all'alcool, senso di malessere. Inoltre sono spesso presenti dolori muscolari e danni ai bronchi, polmoni, cuore, reni, pancreas. E ormai accertato invece che l'esposizione al Tcdd a piccole dosi ripetute nel tempo è responsabile di tumori al fegato, di malformazioni fetali e patologie a carico del sistema nervoso.

Laura Belloni